

Sport e non solo

La disabilità non ferma gli atleti

Trofeo BocciAbile a San Michele

Andare tutti a punto insieme. Ecco il segreto della quinta edizione del Trofeo BocciAbile: un torneo che vede unire, nobilmente, le forze del progetto "Handicap & Sport La

Grande Sfida" con la gagliarda disciplina delle bocce. I detentori del titolo sono i ragazzi della squadra Cabianca, Quest'anno, a batterli con i campioni in

carica, saranno ben due compagni: Cerea 1 e Cerea 2. Le partite si disputano oggi nel bocciodromo San Michele Dinova, sito a San Michele Extra.

LEZIONE SPECIALE. Al Ristori tre pionieri dell'handbike raccontano a 500 studenti come hanno superato l'handicap

La «vita a quattro ruote» di Perlato, Conti e Buffo

«All'inizio c'è rabbia per chi ti ha costretto sulla sedia a rotelle. Poi perdoni e scopri che gareggiando ti senti proprio come gli altri»

Elisa Pasetto

Riprendersi la vita attraverso lo sport. Può sembrare uno slogan, ma per molti è diventata una filosofia di vita. Lo hanno capito quasi 500 studenti dei licei veronesi davanti a una lezione davvero sui generis svoltasi ieri sul palco del teatro «Ristori». Perché se l'argomento può essere un pugno nello stomaco, il modo in cui i protagonisti si sono ripresi la vita merita di finire sotto i riflettori. Per la forza di volontà di questi testimonial e per il valore educativo delle loro testimonianze. Loro sono Marina Perlato, Andrea Conti e Graziano Buffo: tre atleti veronesi, pionieri dell'handbike. Tutti praticavano sport nella loro vita precedente. Quella prima dell'incidente che l'ha trasformata in una «vita a quattro ruote». Ma è quasi sempre dopo la lesione midollare subita sull'asfalto che sono arrivati l'agonismo e gli allori con il gruppo sportivo Gsc Giambenini.

«Facevo sci alpinismo e free climbing insieme a mio marito», racconta Perlato. «Un giorno, mentre mi allenavo, sono bastati due secondi di distrazione in bicicletta per essere catapultata sull'asfalto». Da allora Marina è paraplegica. Dopo mesi di riabilitazione, però, torna a fare sport, con l'handbike. «I fratelli Madinelli di Ponton sono i leader mondiali nella costruzione di queste bici», racconta. E con questi gioielli della Madiline Cycle, Marina e i colleghi Conti e Buffo hanno scalato le classifiche. «Nel 2005 è arrivato il tricolore, poi altre medaglie. Ma, soprattutto, arriva il senso di libertà, la possibilità di

sentirsi alla pari degli altri ciclisti, di sentirti come prima».

Altro incidente, altra storia. Andrea Conti aveva 18 anni e viaggiava in bicicletta quando è stato investito da un'auto. «All'inizio hai rabbia verso chi l'ha fatto. Poi impari a perdonare. E scopri il valore delle cose semplici: non ho l'uso completo delle mani e anche solo scrivere o lavarsi i denti sono stati una conquista». Era una promessa dell'atletica nella Paf Alitrans, la squadra di Gelindo Bordin. Dopo, medagliato grazie all'handbike, ha riscoperto «il cuore che batte, l'emozione di andare in discesa a 90 all'ora». Graziano Buffo per colpa di un maxitamponamento è in carrozzella dal 1989. «Ma l'incidente mi ha dato la possibilità di gustare le piccole cose di ogni giorno». E lo sport? «Ti apre ai contatti con le persone, ti costringe a reagire e a non rintanarti per paura del pietismo della gente. E poi ti fa provare tante emozioni».

Quelle buone, però, non quelle in cerca delle quali tanti ragazzi si mettono in pericolo sulle strade. Proprio per ricordare questo Pier Giorgio Giambenini, presidente di Gsc, ha ideato questo progetto sulla sicurezza stradale in collaborazione con Polizia municipale e Polizia stradale e gira le scuole con i suoi atleti incontrando ogni anno 3.500 ragazzi. Quest'anno, in occasione del ventennale del trofeo «Massimo Tommasi» ha fatto le cose in grande al «Ristori». «Volevamo ribadire a più ragazzi possibile che sulla strada l'attenzione va tenuta al massimo, non solo se si guida l'auto ma anche in bici o a piedi. Perché la vita può cambiare in un secondo». ●



Graziano Buffo, Marina Perlato ed Andrea Conti al teatro «Ristori» FOTO EXPRESS

La giornata

Tante storie Danze, canti ed anche un giornale

Ai testimonial dello sport hanno risposto gli studenti veronesi. E sul palco del Ristori sono salite anche le scuole in cui lo sport è protagonista e nelle quali, dunque, non può mancare un pensiero anche alla disabilità. L'apertura è affidata a un debutto: quello delle 12 «libellule» del liceo coreutico Agli Angeli, alla prima uscita ufficiale. La coreografia dell'insegnante Sara Ferro sulla musica «Candyman» di Christina Aguilera è un omaggio allo sport e un inno alla vita, alla rinascita. Poi



La platea del teatro «Ristori» gremita dagli studenti veronesi

spazio agli studenti del liceo sportivo Seghetti e la «Disabilità in gioco: quella che trattano a scuola attraverso programmi e incontri di approfondimento. Infine i colleghi del liceo sportivo Galilei di Verona: si chiama «I fantastici 15» ed è un giornale atipico, unico in Italia e pubblicato a Verona, come lo definiscono i diretti interessati. «Nasce da un progetto etico-editoriale a cura del Centro Ricerca Autismo di

Verona diretto dal professor Maurizio Brighenti che è anche il direttore editoriale del giornale», spiega il dirigente Luciano Carazzolo. «L'idea è partita da Michele Benfatti 3AL che è uno dei fantastici redattori». «I Fantastici 15» è consultabile online su www.doctorhome.eu. È possibile anche contattare la redazione e diventare sponsor: centroautismo@ulss20.verona.it tel. 0458075253/254. EPAS.

CICLISMO. È di Sarego, già tricolore allievi



L'arrivo di Mozzato sul traguardo di Altivole

Mozzato trionfa nel Trevigiano E sogna l'azzurro

Domenica super per l'uomo-Contri «Mi son giocato bene le mie carte»

Alessio Faccincani

Una domenica da incorniciare, una vittoria da tenersi stretta al cuore: Luca Mozzato, ex campione italiano Allievi e attuale corridore juniores della Contri Autozai Patos Cicli, è stato il grande protagonista del week-end appena trascorso. Il corridore di Sarego ha infatti stupito tutti in una delle prime gare della nuova categoria. Nel comune trevigiano di Altivole Mozzato, ha letteralmente incantato.

Mozzato ha domato una salita impervia come quella del Mostaccin ed ha primeggiato sulla concorrenza grazie a due attacchi ben calibrati nel finale. L'arrivo così è stato meritamente in solitaria. «È sempre bello concludere le corse con le braccia al cielo», sorride lui, elemento di punta della società veronese. «Ad Altivole ho vissuto una domenica perfetta. Ci tenevo ad impormi subito nella nuova categoria. Esserci riuscito è un grande motivo d'orgoglio». Domenica scorsa Mozzato ha seguito le direttive di squa-

dra. Ha atteso nelle battute iniziali, prima di guadagnarsi meritatamente la libertà di azione. «È vero, ho aspettato l'evolversi della gara», spiega il giovane corridore classe '98. «Inizialmente ho lasciato libertà di manovra al mio compagno di squadra Davide Casarotto, inseritosi nella fuga iniziale. Poi però la situazione sulla salita del Mostaccin è cambiata e quindi mi sono pienamente giocato le mie carte. Fortunatamente è andata bene. A due chilometri dall'arrivo ho operato l'allungo decisivo e sono giunto in solitaria sul traguardo. Tutto bellissimo».

E adesso per Mozzato potrebbero aprirsi addirittura scenari tinti di azzurro.

Il commissario tecnico della nazionale Juniores Rino De Candido ne ha sempre apprezzato le qualità.

E lui, il vicentino che corre per un team veronese, non si scompone. «La nazionale è semplicemente un sogno», ammette. «Posso arrivarci solo con prestazioni di rilievo in maglia Contri. Questo è il mio obiettivo primario». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS. I risultati del primo torneo di quarta categoria della stagione veronese. Ora sale l'attesa per Villafranca

Begnini, che spettacolo a Povegliano

La tennista del Bussolengo fa il vuoto sul sintetico Zignale dà forfait in finale: tra gli uomini ride Spaviero

Alice Russo

Si è concluso sui campi in terra sintetica «redbrick» del Te Povegliano il primo torneo di quarta categoria maschile e femminile della stagione veronese. Nel tabellone femminile, al via con 21 giocatrici, da segnalare la poderosa ascesa della 4.6 Giorgia Begnini del Ct Bussolengo, che già si era

fatta notare nei Rodeo di inizio stagione. La Begnini ha vinto numerosi scontri con giocatrici dalla classifica superiore, per poi eliminare tra le altre la testa di serie numero uno Stefania Degani (4.1) del Ct Scaligero; in finale la Begnini si è facilmente sbarazzata della testa di serie numero due Sara Cagnoni (4.2) del Te Valpolicella. In semifinale la Cagnoni non aveva giocato contro la pari classifica Camilla Zanolini mentre la Begnini aveva sconfitto Cinzia Finardi senza concederle nemmeno un game.

Nel tabellone maschile, al via con 103 atleti, non ci sono sta-

te grosse sorprese. Le quattro teste di serie si sono affrontate in semifinale: il numero uno Alessandro Zignale del Tennis Villafranca ha sconfitto con il punteggio di 6/3 6/1 Nicola Oliboni dell'At Nuova Pineta, testa di serie n.4; più ardua e allo stesso tempo fortunata è stata l'impresa del numero due Nicola Spaviero, della Società Bocciofila San Michele Dinova, che dopo aver perso il primo set per 6 a 4 era sopra 6 a 5 quando l'avversario, Francesco Rosa dell'At San Giovanni Lupatoto, si è dovuto ritirare a causa di crampi. La finale se l'è aggiudicata Nicola Spa-



Spaviero e Zignale, i finalisti del torneo di Povegliano

viero: i due si conoscono a memoria e il gioco molto efficace di Zignale ha impedito a Spaviero, per buona parte del match, di guadagnare il campo e dar vita al suo tennis aggressivo. Zignale si è aggiudicato il primo set per 6/4.

Ma nel secondo, sul punteggio di due pari, l'atleta villafranchese ha dovuto dare forfait per un calo fisico che gli ha impedito di continuare. Giudici arbitri della manifestazione Alessandro Sganzerla e Annamaria Meschi. Direttore di gara Alex Diaz e arbitro di sedia delle finali Dania Grigoli.

La stagione agonistica veronese della quarta categoria continuerà a Villafranca con l'ormai consueto torneo di quarta categoria in programma dall'11 al 26 aprile.

SANFLORIANO. Lo scorso week end si è concluso il torneo Rodeo sui campi del San Floriano: la competizione maschile è stata vinta dall'Under 16 Francesco Pomari (4.1) del San Giovanni Lupatoto che ha superato Alberto De Santi (4.2) del Caprino in una finale mozzafiato terminata con il punteggio di 4/2 1/4 7-4.

In campo femminile Carlotta De Amicis trionfa tra le mura di casa e si aggiudica la terza vittoria in un torneo rodeo.

In finale ha sconfitto Aurora Saccomani (4.3) con un doppio 4/1. Da ricordare che in semifinale la De Amicis aveva dovuto faticare non poco per avere la meglio su Elisabetta Cordoli in un derby finito al tie break 2/4 4/2 7-4. Giudice arbitro Nicola Righetti. ●